

Kiev e Mosca: unione (non solo) sovietica

Membri dell'ex Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (URSS)



ISPI



ATLANTE
DELLE GUERRE
E DEI CONFLITTI
DEL MONDO

Russia-Ucraina: la partita di Donetsk e Lugansk



ISPI



ATLANTE
DELLE GUERRE
E DEI CONFLITTI
DEL MONDO

Gli schieramenti in campo

Posizione e numero di unità del contingente russo, ucraino e della NATO



Aggiornata al 22/02/2022

Fonte: Bloomberg

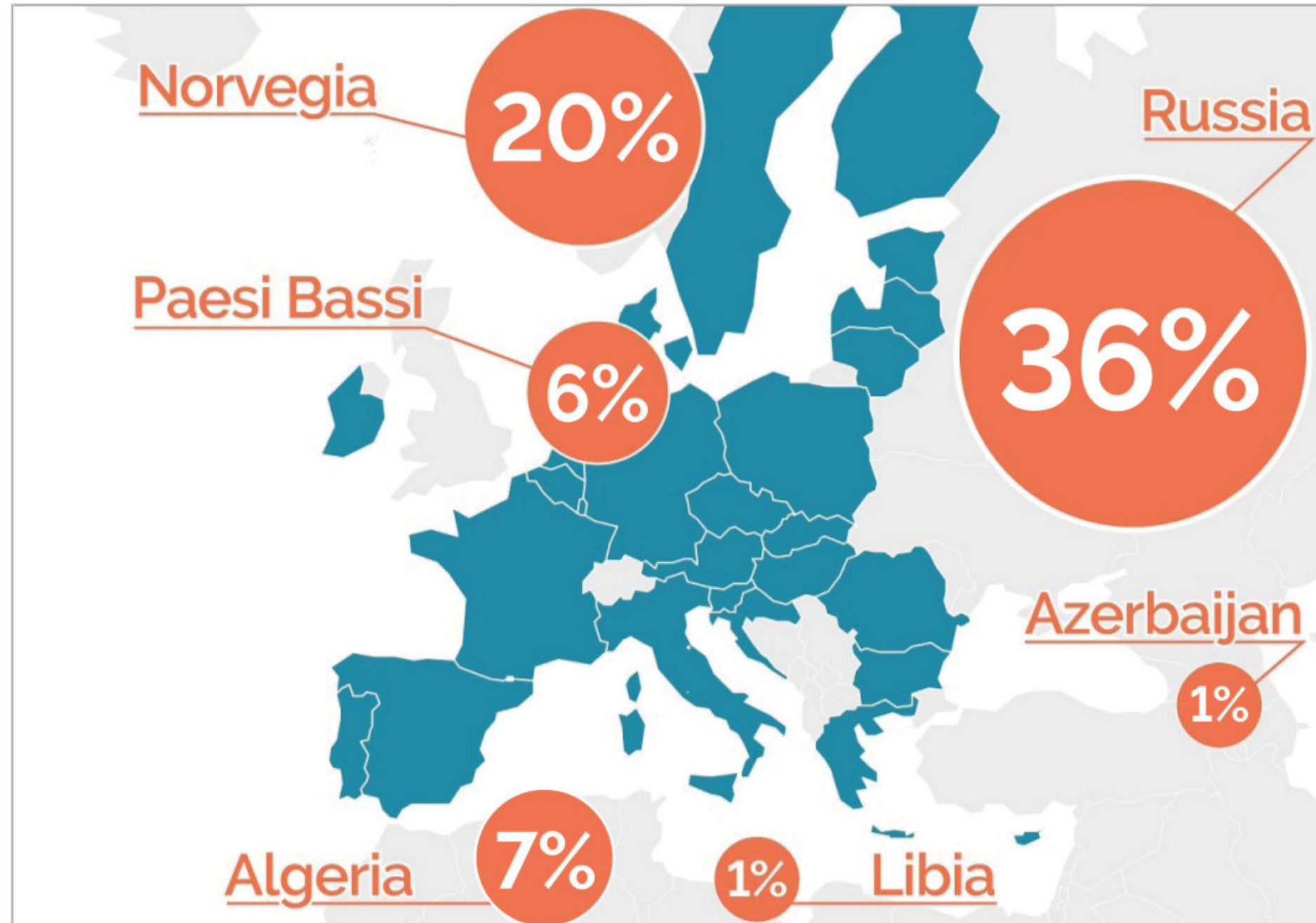
ISPI



ATLANTE
DELLE GUERRE
E DEI CONFLITTI
DEL MONDO

Da dove importa gas l'Europa?

Quota (%) sul totale di gas importato dalla UE nel 2020



Fonte:
BP

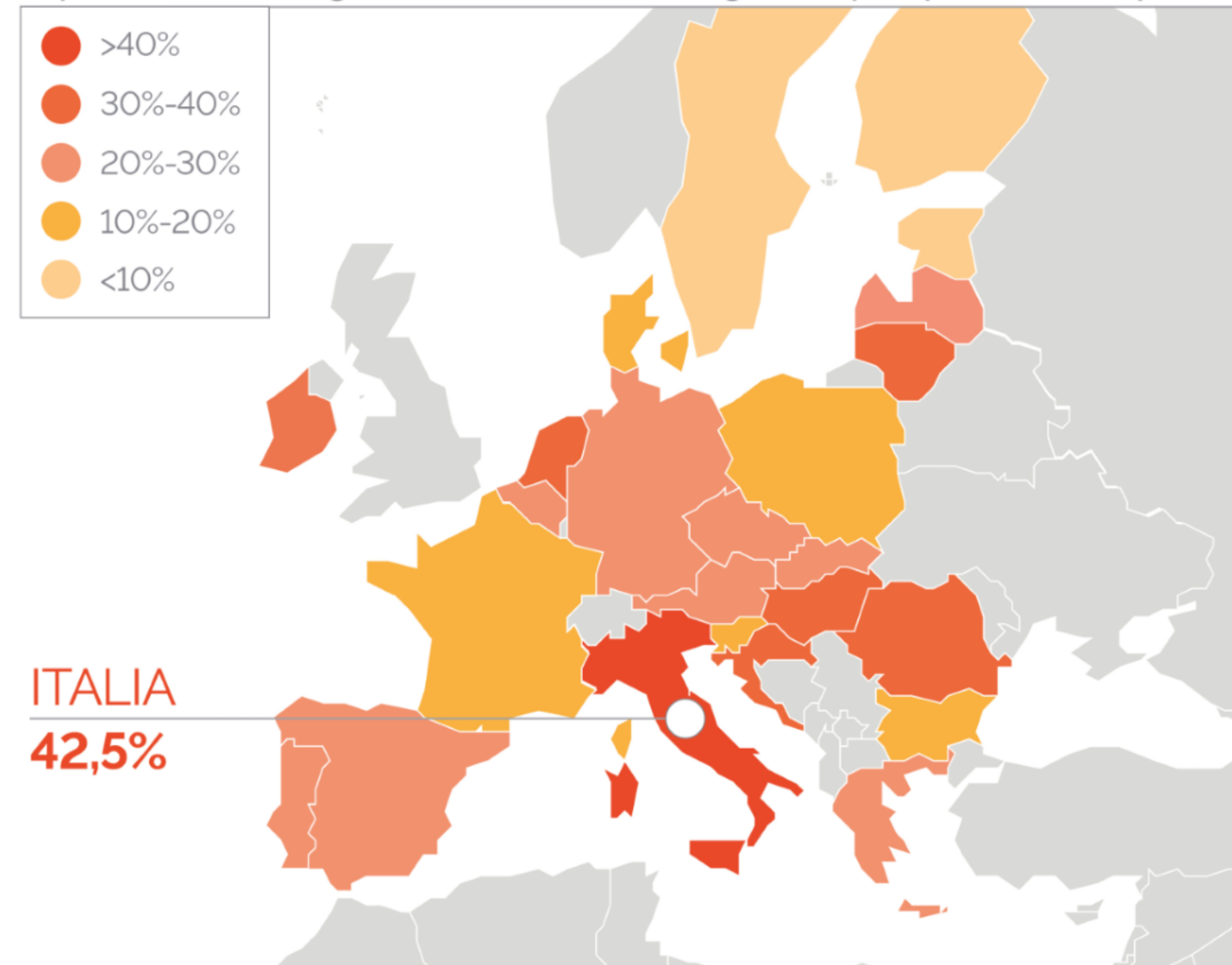
ISPI



ATLANTE
DELLE GUERRE
E DEI CONFLITTI
DEL MONDO

Chi dipende di più dal gas?

Dipendenza dal gas in % del mix energetico per paese europeo

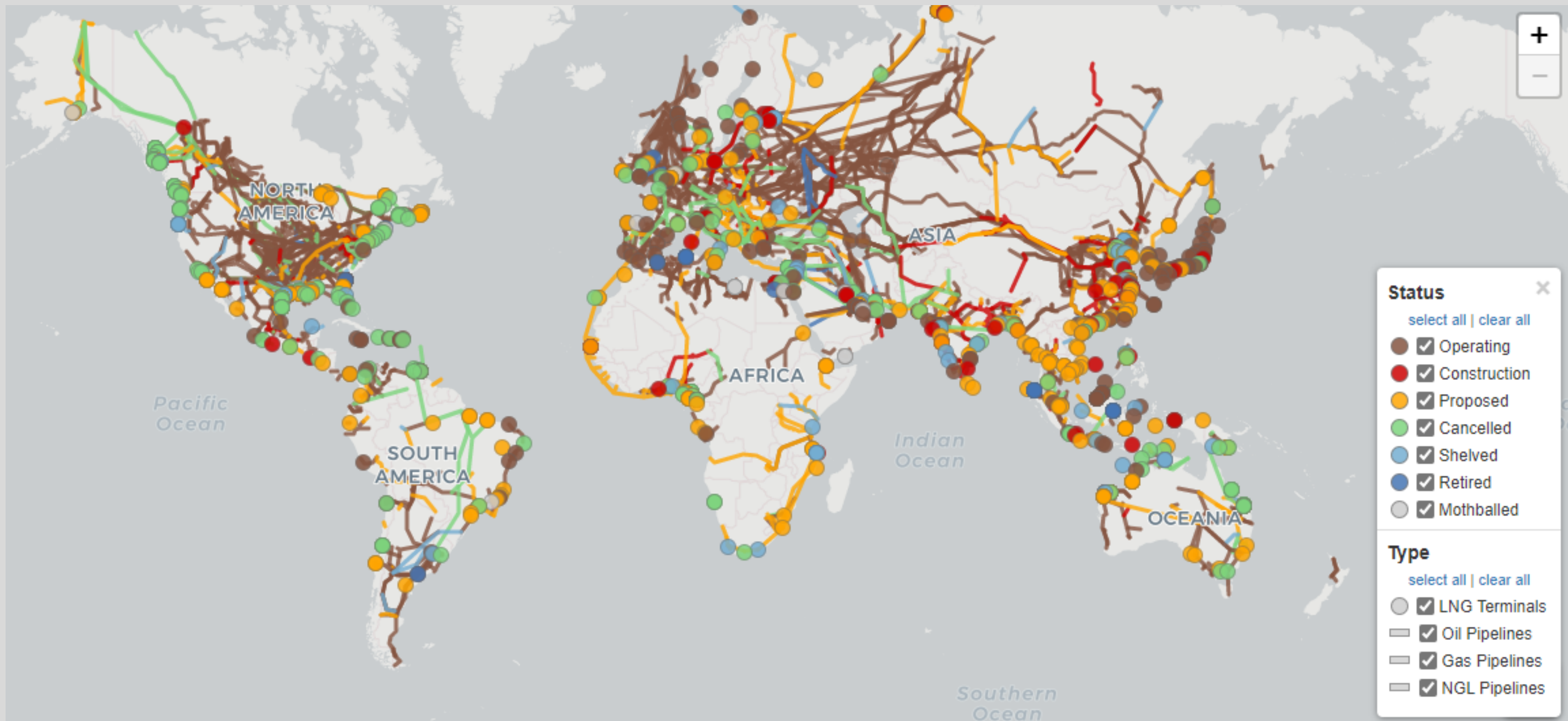


Fonte:
elaborazioni ISPI

ISPI



ATLANTE
DELLE GUERRE
E DEI CONFLITTI
DEL MONDO



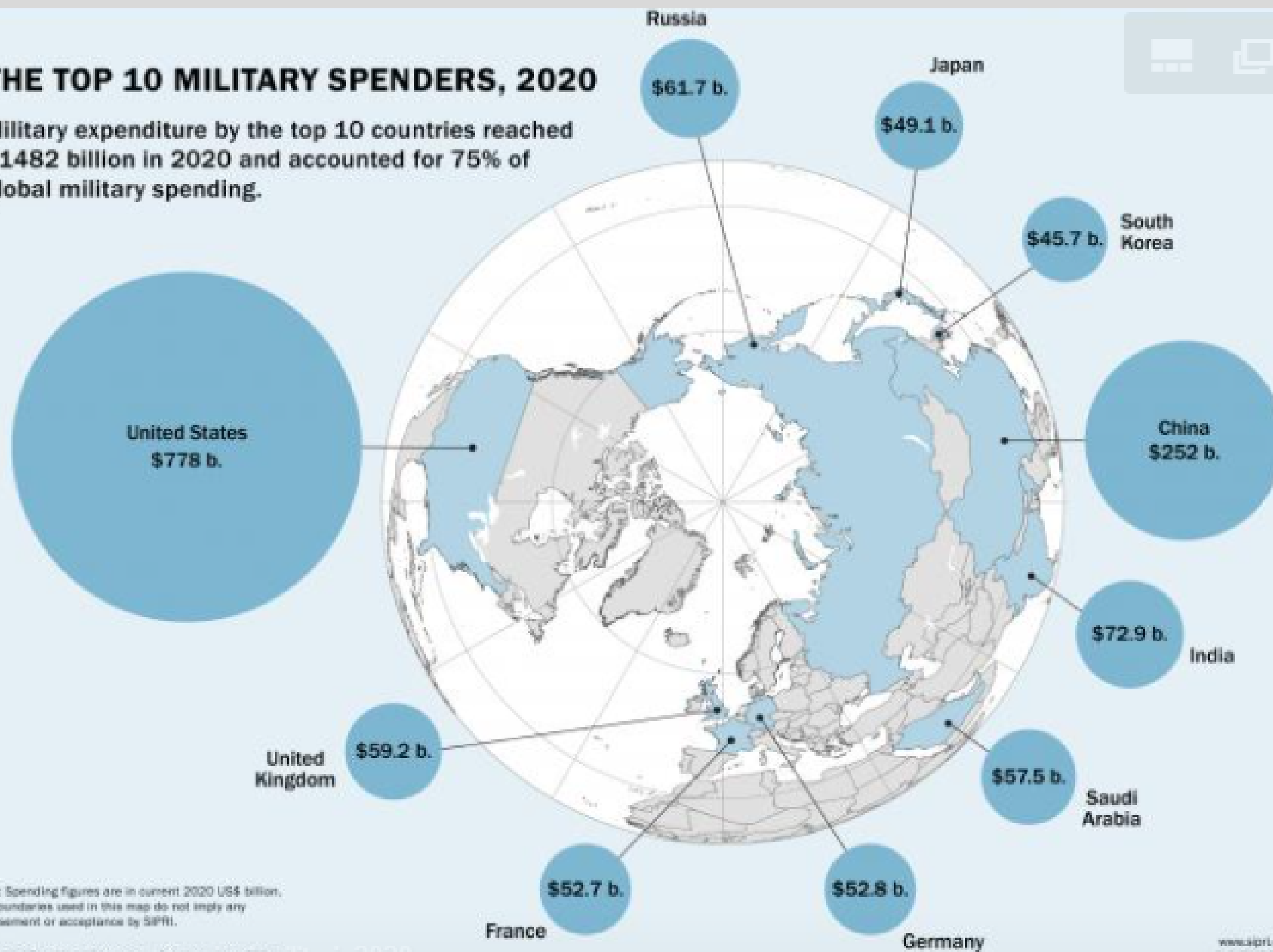
**ATLANTE
DELLE GUERRE
E DEI CONFLITTI
DEL MONDO**



ATLANTE
DELLE GUERRE
E DEI CONFLITTI
DEL MONDO

THE TOP 10 MILITARY SPENDERS, 2020

Military expenditure by the top 10 countries reached \$1482 billion in 2020 and accounted for 75% of global military spending.



Notes: Spending figures are in current 2020 US\$ billion. The boundaries used in this map do not imply any endorsement or acceptance by SIPRI.

Source: SIPRI Military Expenditure Database, Apr. 2021. [militari, 2020](#)

www.sipri.org
© SIPRI 2021



**ATLANTE
DELLE GUERRE
E DEI CONFLITTI
DEL MONDO**

CHANGES IN MILITARY EXPENDITURE, BY SUBREGION, 2019-20



Note: No estimate of change in military expenditure in the Middle East is given since data for 2015-20 is highly uncertain. However, a rough estimate for the Middle East is used to calculate the change in world spending.

Source: SIPRI Military Expenditure Database, Apr. 2021.

www.sipri.org
© SIPRI 2021



ATLANTE
DELLE GUERRE
E DEI CONFLITTI
DEL MONDO

SITUAZIONE A GIUGNO 2021

GUERRE, MISSIONI ONU E SITUAZIONI DI CRISI

SITUAZIONI DI CRISI

1 Algeria	2 Burundi	3 Costa d'Avorio	4 Egitto	5 Tunisia
6 Uganda	7 Zimbabwe	8 Colombia	9 Haiti	10 Venezuela
11 Coree	12 Iran	13 Thailandia	14 Bosnia	15 Irlanda del Nord

MACRO AREE

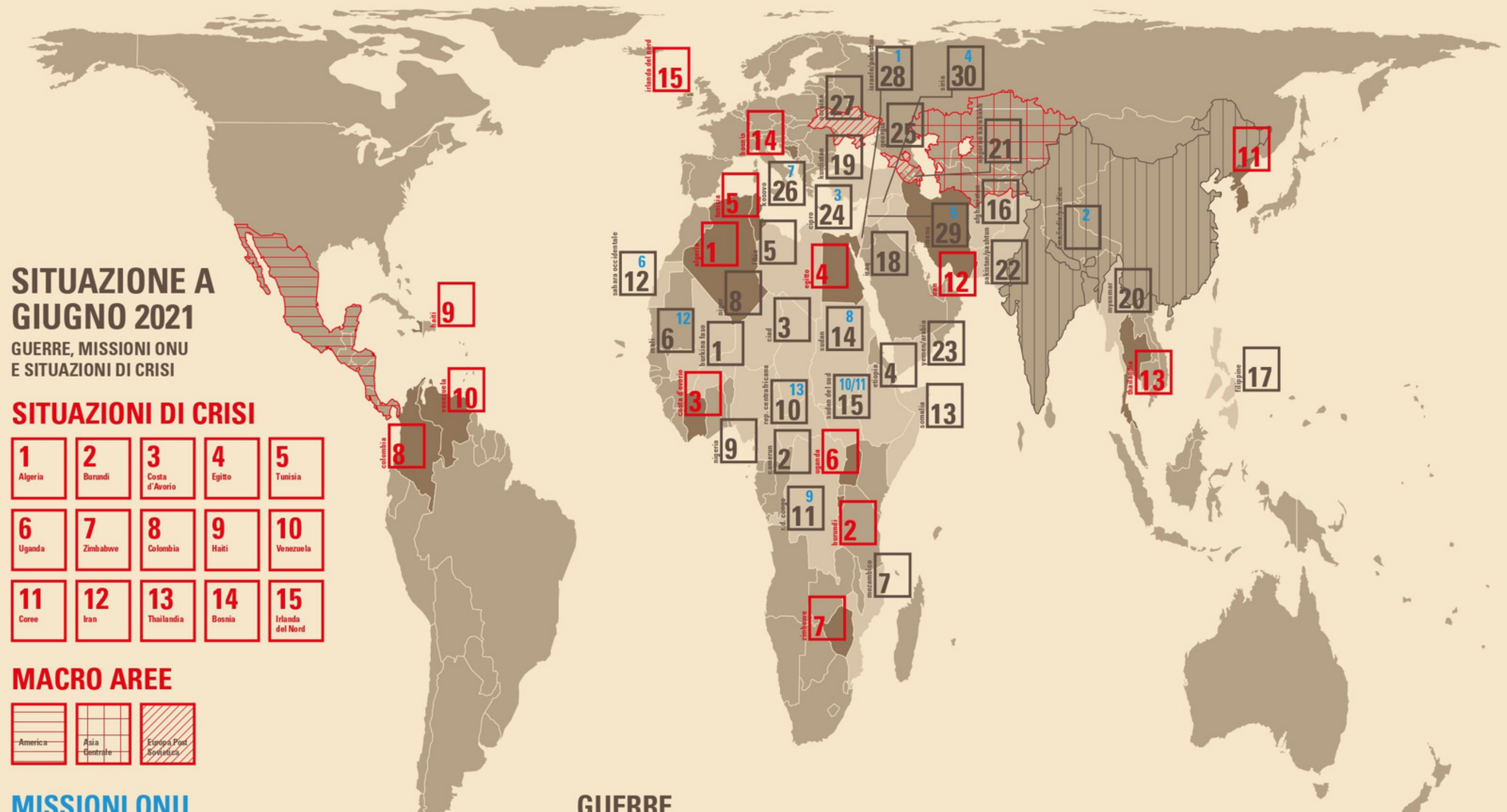


MISSIONI ONU

1 UNTSO	2 UNMOGIP	3 UNFICYP	4 UNDOF	5 UNIFIL
6 MINURSO	7 UNMK	8 UNAMID*	9 MONUSCO	10 UNISFA
11 UNMISS	12 MINUSMA	13 MINUSCA	*UNAMID Chiusa il 1 dicembre 2020 ed è in fase di prelievo.	

GUERRE

1 Barkina Faso	2 Camerun	3 Ciad	4 Etiopia	5 Libia	6 Mali	7 Mozambico	8 Niger	9 Nigeria	10 Repubblica Centrafricana	11 R.D. del Congo	12 Sahara Occidentale
13 Somalia	14 Sudan	15 Sudan del Sud	16 Afghanistan	17 Filippine	18 Iraq	19 Kurdistan	20 Myanmar	21 Nagorno Karabakh	22 Pakistan Pakistan	23 Yemen Arabia Saud.	24 Cipro
25 Georgia	26 Kosovo	27 Ucraina	28 Israele Palestina	29 Libano	30 Siria	Cina/India Pacifico					



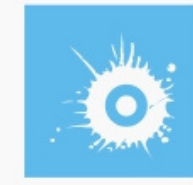


INFOGRAFICA ATLANTE MISSIONI ONU

FONTE DEI DATI

ONU

DATI 30 giugno 2021



ATLANTE
DELLE GUERRE
E DEI CONFLITTI
DEL MONDO

Il numero delle guerre cresce o resta stabile. Quello delle missioni dei Caschi Blu, invece, diminuisce. Sono 13 le missioni ancora aperte e mandate nel Mondo per tentare di garantire il cessate il fuoco o l'avvio di un processo di Pace. Gli Stati dell'Assemblea dell'Onu sembrano sempre meno disponibili a finanziarle. Così, si arenano nella mancanza di fondi e di disponibilità politica. Eppure, in molti luoghi le donne e gli uomini con il casco blu sono l'unica speranza di sopravvivenza per migliaia di individui. Una realtà che l'opinione pubblica internazionale, stretta fra scetticismo crescente e elegante disincanto, sembra voler sempre più ignorare.

I PAESI CON MISSIONE ONU

- Missioni attive
- Missioni terminate
- Mai nessuna missione



Il budget approvato per le operazioni di mantenimento della Pace delle Nazioni Unite per l'anno fiscale 1 luglio 2020 - 30 giugno 2021 è di

\$ 6,58 miliardi

QUESTO IMPORTO FINANZIA 11 DELLE 13 MISSIONI DI MANTENIMENTO DELLA PACE DELLE NAZIONI UNITE (INCLUSA UNAMID IL CUI MANDATO È TERMINATO NEL DICEMBRE 2020)

UN PO' DI NUMERI

Operazioni di Pace in corso					
Missione	Data inizio	Truppe	Osservatori militari	Polizia interna Zonali	Civili internazionali
UNTSO	maggio 1948	0	151	0	82
UNMOGIP	gennaio 1949	0	44	0	21
UNFCYP	marzo 1964	759	0	64	36
UNDOF	giugno 1974	1.036	0	0	46
UNIFIL	marzo 1978	9.537	0	0	244
MINURSO	aprile 1991	20	210	0	72
UNAMIK	giugno 1999	0	9	0	97
UNAMID	luglio 2007	3.341	7	829	672
MONUSCO	luglio 2010	12.286	162	1.605	769
UNISFA	giugno 2011	3.161	142	45	141
UNMISS	luglio 2011	14.222	217	1.633	854
MINUSMA	marzo 2013	12.465	0	1.752	805
MINUSCA	aprile 2014	11.024	153	2.036	653
Totale		64.510	1.088	7.135	3.820

Missione	Civili locali	Volontari Onu	Personale totale	Vittime	Bilancio (Us\$)
UNTSO	150	0	383	52	36.900.000 (2021)
UNMOGIP	47	0	112	12	10.520.000 (2021)
UNFCYP	115	1	1.026	183	55.210.000
UNDOF	79	0	1.213	55	67.510.000
UNIFIL	565	0	10.557	321	490.690.000
MINURSO	158	13	490	16	61.740.000
UNAMIK	215	21	342	55	42.490.000
UNAMID	1.948	51	6.892	291	385.680.000
MONUSCO	2.201	320	17.673	211	1.150.000.000
UNISFA	76	33	3.715	45	283.110.000
UNMISS	1.414	388	19.115	93	1.270.000.000
MINUSMA	2.579	192	18.311	241	1.270.000.000
MINUSCA	577	253	15.002	143	1.010.000.000
Totale	8.176	1.221	87.929	1.427	circa \$6,50 miliardi

PERIODO 2020-2021

I PRIMI 10 FORNITORI DI CONTRIBUTI AL MANTENIMENTO DELLA PACE DELLE NAZIONI UNITE SONO:

1. Stati Uniti (27,89%)
2. Cina (15,21%)
3. Giappone (8,56%)
4. Germania (6,09%)
5. Regno Unito (5,79%)
6. Francia (5,61%)
7. Italia (3,30%)
8. Federazione Russa (3,04%)
9. Canada (2,73%)
10. Repubblica di Corea (2,26%)

PERSONALE MILITARE

87.929

UOMINI E DONNE

Paesi che contribuiscono con truppe, polizia e personale militare

120

Agenti di polizia impegnati:
9.000 di 94 Paesi.
La percentuale di donne poliziotto è del **30,6%**

FOCUS

4.103
i decessi, dal 1948, durante le missioni Onu

IL PERSONALE DELLE MISSIONI AGISCE SECONDO QUESTI CRITERI

- 1) Rispetta le leggi, i costumi e le pratiche locali
- 2) Tratta gli abitanti del paese ospitante con rispetto, cortesia e considerazione
- 3) Agisce con imparzialità, integrità e tatto.

ELENCO DELLE MISSIONI ATTIVE

- 1) **UNTSO**
United Nations Truce Supervision Organization
(Organizzazione delle Nazioni Unite per la Supervisione della Tregua)
- 2) **UNMOGIP**
United Nations Military Observer Group in India and Pakistan
(Gruppo di Osservatori Militari delle Nazioni Unite in India e Pakistan)
- 3) **UNFCYP**
United Nations Peacekeeping Force in Cyprus
(Forza delle Nazioni Unite per il mantenimento della Pace a Cipro)
- 4) **UNDOF**
United Nations Disengagement Observer Force
(Osservatori delle Nazioni Unite per il ritiro)
- 5) **UNIFIL**
United Nations Interim Force in Lebanon
(Forza temporanea delle Nazioni Unite in Libano)
- 6) **MINURSO**
United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara
(Missione delle Nazioni Unite per il referendum nel Sahara Occidentale)
- 7) **UNMIK**
United Nations Interim Administration Mission in Kosovo
(Missione delle Nazioni Unite per l'amministrazione temporanea del Kosovo)
- 8) **UNAMID**
African Union and United Nations Hybrid Operation in Darfur
(Operazione Ibrida dell'Unione Africana e delle Nazioni Unite in Darfur)
- 9) **MONUSCO**
United Nations Organization Stabilization Mission in the Democratic Republic of the Congo
(Missione di Stabilizzazione della Repubblica Democratica del Congo)
- 10) **UNISFA**
United Nations Interim Security Force for Abyei
(Missione per la Sicurezza nell'area di Abyei, Sudan del Sud)
- 11) **UNMISS**
United Nations Mission in the Sud Sudan
(Missione delle Nazioni Unite in Sudan del Sud)
- 12) **MINUSMA**
United Nations Multidimensional Integrated Stabilization Mission in Mali
(Missione di Stabilizzazione in Mali)
- 13) **MINUSCA**
United Nations Multidimensional Integrated Stabilization Mission in the Central African Republic
(Missione di Stabilizzazione della Repubblica Centro Africana)



INFOGRAFICA

ATLANTE DIRITTI UMANI E CAMBIAMENTI CLIMATICI

FONTI DEI DATI

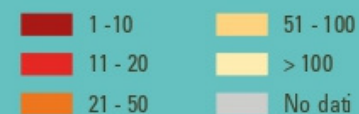
CDCA

DATI 2021



ATLANTE DELLE GUERRE E DEI CONFLITTI DEL MONDO

I cambiamenti climatici costituiscono la più drammatica emergenza che abbia mai minacciato i destini dell'umanità. I loro impatti, sempre più diffusi e violenti, mettono in pericolo il godimento di tutti i diritti umani fondamentali. Diritto alla vita, alla salute, all'acqua, all'alimentazione, all'alloggio e all'autodeterminazione sono soltanto alcuni dei diritti per i quali gli squilibri del clima si traducono in violazioni sistematiche. Ciò riguarda tutte le latitudini e longitudini del globo, seppur con geometrie differenti. Spesso infatti, i Paesi che meno hanno contribuito alle emissioni di gas a effetto serra sono quelli maggiormente vulnerabili e colpiti dagli impatti climatici.



INDICE DI RISCHIO CLIMATICO 2021
Il Global Climate Risk Index analizza l'impatto di eventi climatici estremi, come tempeste, inondazioni, ondate di calore, su Paesi e Regioni, calcolando sia impatti umani (vittime) che perdite economiche. La mappa è riferita al periodo 2000-2019.

I PAESI PIÙ A RISCHIO

I 10 Paesi più colpiti dagli impatti di eventi climatici estremi nel periodo 2000-2019 sono tutti Paesi del Sud del Mondo (Global Climate Risk Index 2021):
**Porto Rico - Myanmar - Haiti - Filippine
Mozambico - Bahamas - Bangladesh
Pakistan - Thailandia - Nepal**

DIRITTO ALLA VITA
480.000 morti per 11.000 eventi climatici estremi tra il 2000 e il 2019

250.000 morti dovute agli impatti climatici previsti ogni anno tra il 2030 e il 2050 di cui:



2,9milioni di morti premature di adolescenti causate nel 2016 dall'inquinamento atmosferico

DIRITTO ALL'ACQUA



Stime al 2025:

- Oms: metà della popolazione mondiale vivrà in zone caratterizzate da stress idrico
- Onu: 2/3 della popolazione mondiale vivrà in zone caratterizzate da stress idrico (1,8miliardi)

DIRITTO AL CIBO

Periodo 1981-2010
Riduzione dei raccolti globali a causa dei cambiamenti climatici

- MAIS (-4,1%)
- GRANO (-1,8%)
- SOIA (-4,5%)

Periodo 2003-2013
25% dei danni causati da siccità, inondazioni e uragani riguarda il settore agricolo

821milioni di persone non hanno accesso a una alimentazione adeguata a causa di gravi siccità

DIRITTO ALLA SALUTE

5milioni di anni di vita persi a livello globale dalla metà degli anni '70 al 2000 a causa dei cambiamenti climatici e precisamente per l'aumento di malattie come diarrea, malnutrizione e malaria, che colpiscono soprattutto bambini e Paesi in via di sviluppo

Il numero è destinato a raddoppiare entro il 2030 o con un aumento di solo 1°C della temperatura media globale

220milioni di persone sopra i 65 anni esposte a ondate di calore nel 2018

FOCUS

CAMBIAMENTI CLIMATICI E DIRITTI DI GENERE
Le donne povere hanno 14 volte più probabilità di morire a causa di un disastro climatico rispetto agli uomini

CAMBIAMENTI CLIMATICI E DIRITTI DELL'INFANZIA

66,5milioni di bambini colpiti da disastri climatici 600.000 minori morti

175milioni di bambini colpiti da disastri (con forte aumento rispetto a due decenni prima)

250mila morti di minori all'anno in Asia meridionale e Africa subsahariana

CAMBIAMENTI CLIMATICI E MIGRAZIONI

oltre 140milioni di persone saranno costrette a lasciare le proprie terre entro il 2050 spinte da fattori climatici tra Africa sub-sahariana, Asia meridionale e Sud America

il 90% dei disastri naturali dell'ultimo ventennio sono connessi ai cambiamenti climatici

883mila nuovi profughi interni si spostano per l'effetto di inondazioni e siccità

La siccità causa più morti e sfollati di qualsiasi altro disastro naturale

CAMBIAMENTI CLIMATICI E DIRITTI DEI POPOLI INDIGENI

L'80% degli indigeni del Mondo vive in zone particolarmente vulnerabili agli impatti climatici (Asia, Pacifico, America latina ecc.)

370milioni di indigeni insediati nelle Americhe, in Europa, Africa, Asia e Pacifico considerati a rischio a causa del clima già nel 2008

LE FONTI

Per un elenco completo delle fonti utilizzate si rimanda alla sezione fonti dell'Atlante

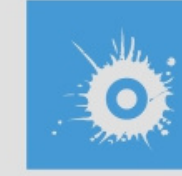
- Germanwatch (2021)
- WHO (2002, 2014, 2018, 2019)
- Lancet (2019)
- UN Water (2018 e 2019)
- IPCC (2019)
- FAO (2015)
- WMO (2018)
- CARE (2020)
- UNICEF (2014)
- HRC (2019)
- CRED (1995/2015)
- ILO (2017)

STIME FUTURE



INFOGRAFICA ATLANTE VIOLENZA ESPLOSIVA

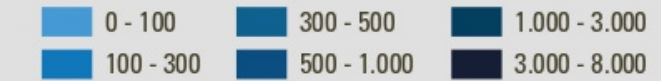
FONTI DEI DATI
L'Osservatorio - Anvcg
2011-2020



ATLANTE
DELLE GUERRE
E DEI CONFLITTI
DEL MONDO

Ogni anno, come negli ultimi dieci anni, la popolazione civile si conferma la principale vittima della violenza esplosiva. In particolare, quando le armi esplosive vengono utilizzate nelle aree popolate, il rischio al quale sono esposti i civili aumenta - di anno in anno - in modo significativo. Action on Armed Violence (Aoav) ha documentato l'impatto di queste armi negli ultimi dieci anni, rilevando che, quando sono utilizzate nelle aree popolate, 9 vittime su 10 sono civili.

NUMERO INCIDENTI CON ARMI ESPLOSIVE 2011-2020

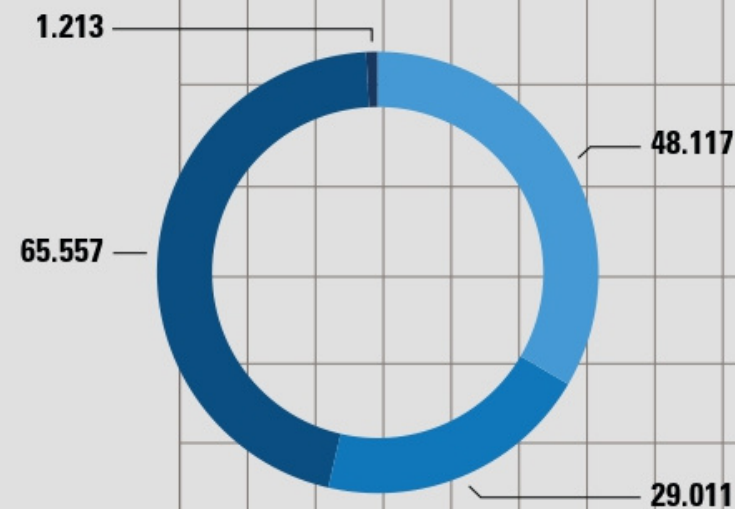


L'INTERNATIONAL NETWORK ON EXPLOSIVE WEAPONS (Inew)

L'International Network on Explosive Weapons (Inew) nasce nel 2011 come rete internazionale di organizzazioni non governative che ha come scopo quello di mettere fine alle sofferenze umane causate dall'impiego delle armi esplosive nelle aree popolate. Inew intende rivolgersi agli Stati e alle parti coinvolte nei conflitti in generale per prevenire i danni e le morti causate dall'uso delle armi esplosive. Il fulcro della sua azione è l'adozione di una dichiarazione politica internazionale da parte degli Stati che promuova l'assunzione di rigorosi standard di uso di queste armi.

VITTIME CIVILI PER TIPOLOGIA DI ARMA 2015-2020

Tra il 2015 e il 2020, le armi esplosive hanno provocato almeno 143.898 mila vittime tra i civili. Di queste, armi lanciate via aerea (48.117), armi lanciate via terra (29.011), ordigni esplosivi improvvisati (65.557) e mine antipersona (1.213).



- Armi lanciate via aerea
- Armi lanciate da terra
- Ordigni esplosivi improvvisati (leds)
- Mine

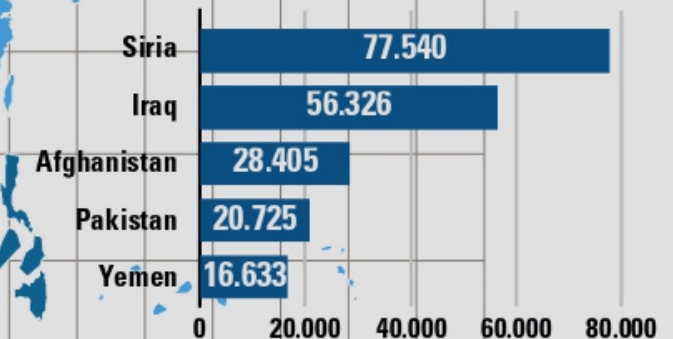
FOCUS
16.511
NUMERO DEI BAMBINI UCCISI E/O FERITI NEL MONDO

FOCUS
16.586
NUMERO DEGLI ATTACCHI NELLE AREE POPOLATE

FOCUS
11.145
NUMERO DEGLI ATTACCHI NELLE AREE NON POPOLATE

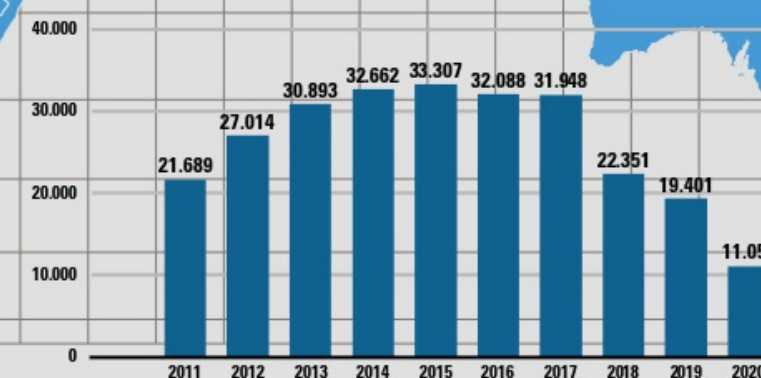
TOP 5 PAESI PER VITTIME CIVILI

Quasi 200mila vittime civili (morti e feriti) a causa di incidenti esplosivi in appena 5 Paesi negli ultimi 10 anni.
**Fonte: Aoav*



VITTIME CIVILI NEL MONDO

I seguenti dati rappresentano il numero di civili uccisi e feriti ogni anno nel Mondo dal 2011 al 2020 con armi esplosive.
**Fonte Aoav*



RICONOSCIMENTO DEL DANNO CAUSATO DALLE ARMI ESPLOSIVE NELLE AREE POPOLATE

Oltre 100 Stati e Territori, inclusi sei gruppi di Stati, hanno riconosciuto pubblicamente il danno causato dalle armi esplosive nelle aree popolate. Anche alcuni attori Onu e il Comitato Internazionale della Croce Rossa hanno riconosciuto attraverso dichiarazioni pubbliche tale danno, chiedendo un'azione urgente per affrontare questo problema umanitario.

**Fonte Inew*



INFOGRAFICA ATLANTE NUCLEARE MILITARE

FORNITORI DEI DATI
Bulletin of Atomic Scientists, Ctbto.org, Ican, Sipri, Unoda, Arms Control Association.
2020



9 Stati sono dotati di capacità nucleare. 5 Paesi ospitano testate nucleari Usa in schieramento avanzato per la Condivisione Nucleare Nato. 27 sono gli Stati che sostengono il nucleare militare, in quanto parte di Alleanze nucleari (Nato) oppure alleati di Paesi nucleari. 54 sono i Paesi che hanno bandito l'atomica. Le testate nucleari totali sono 13.400: 3.720 schierate, delle quali 1.800 pronte al lancio. Più del 90% appartengono a Usa e Russia, gli unici Stati ad aver costantemente diminuito i propri arsenali dal picco storico di 70.300 testate del 1986. Cina, India, Pakistan, Corea del Nord e Regno Unito stanno invece perseguendo la proliferazione verticale cioè l'aumento delle testate. Storicamente anche Ucraina, Kazakistan e Bielorussia hanno controllato testate nucleari ex-Urss, mentre il Sud Africa è l'unico Stato nucleare che ha denuclearizzato (1991).

- Paesi nucleari
- Paesi che hanno posseduto testate nucleari
- Paesi che hanno bandito le armi nucleari

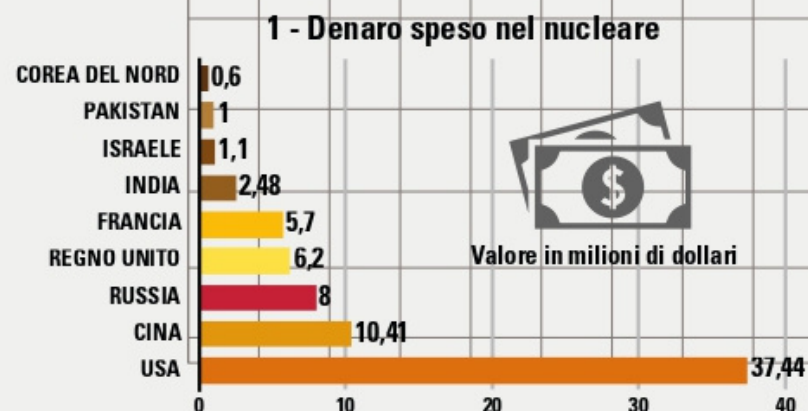


ZONE LIBERE DA ARMI NUCLEARI

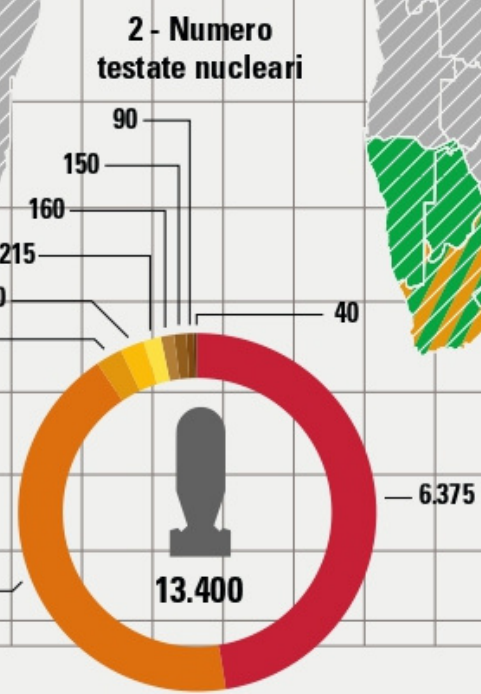
Sono aree geografiche formate da Stati che, firmando trattati multilaterali, si vincolano a non fabbricare, acquisire, testare e possedere testate nucleari. Ad oggi, sono cinque e coprono l'intero Emisfero australe del Pianeta: **America Latina e Caraibi** (dal '67, Trattato di Tlatelolco), **Pacifico Meridionale** (dal '85, Trattato di Rarotonga), **Sud-est asiatico** (dal '95, Trattato di Bangkok), **Africa** (dal '96, Trattato di Pelindaba), **Asia centrale** (dal 2006). Altri trattati impediscono di dislocare armi nucleari in **Antartide**, in **Mongolia**, sui **fondali marini**, nello spazio. Anche se quasi tutti questi accordi non sono ancora stati firmati/ratificati da Paesi nucleari, ricoprono grande importanza simbolica.

GRAFICI NUCLEARE MILITARE: SPESA, TESTATE, TEST

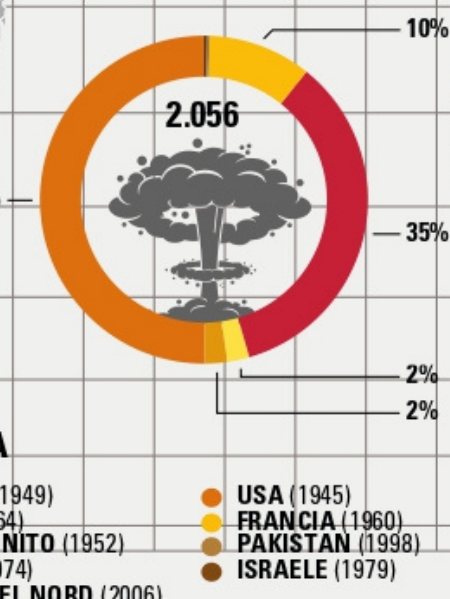
- 1 - Denaro speso nel 2020 in testate nucleari e sistemi di lancio** da ciascuno dei 9 Paesi nucleari. Si va dai \$600mln della Corea del Nord agli oltre \$37mld degli Usa.
- 2 - Suddivisione per Stato delle 13.400 testate esistenti**: oltre il 90% sono russe e statunitensi.
- 3 - Percentuale dei test nucleari eseguiti da ciascun Paese nucleare sul totale di 2.056**. Il primo test in assoluto avvenne a Los Alamos in New Mexico (Usa), il 19 luglio 1945. Anche se omissso, nel 1979 anche Israele con l'aiuto del Sud Africa avrebbe condotto un test nucleare.



FOCUS
\$ 137.000 al minuto
è stata la spesa militare per mantenere e modernizzare gli armamenti nucleari nel 2020. Il totale per i 9 Stati nucleari ammontava a **\$ 72,9mld**



3 - Percentuale test nucleari



- ### LEGENDA
- RUSSIA (1949)
 - CINA (1964)
 - REGNO UNITO (1952)
 - INDIA (1974)
 - COREA DEL NORD (2006)
 - USA (1945)
 - FRANCIA (1960)
 - PAKISTAN (1998)
 - ISRAELE (1979)



CONDIVISIONE NUCLEARE NATO

Prevede che 5 Stati alleati ospitino ordigni nucleari statunitensi tattici in schieramento avanzato. Le basi coinvolte sono: **Aviano** e **Gheddi Torre** (Italia), **Büchel** (Germania), **Incirlik** (Turchia), **Kleine Brogel** (Belgio) e **Volkel** (Paesi Bassi). Le testate sono circa 150 bombe gravitazionali nucleari B61, eventualmente lanciate da velivoli degli Stati ospitanti. Verranno a breve sostituite con le B61-12, modulabili in potenza e guidabili satellitariamente sul bersaglio. Rilevante è la crescente **percentuale di cittadini europei che si dichiarano favorevoli all'uscita del proprio Stato dal programma di nuclear sharing**: 85% in Germania, 74% in Italia, 58% in Olanda, 57% in Belgio.

AREE TEST NUCLEARI

I cerchi in blu indicano dove sono stati condotti, tra 1945 e 2017, la maggior parte dei 2.056 test nucleari di superficie o sotterranei. Si considera il primo test nucleare avvenuto con successo il momento in cui formalmente uno Stato diviene una Potenza nucleare (date tra parentesi in legenda). Per prevenire il loro mortifero impatto su salute e ambiente e per rendere più difficoltoso lo sviluppo di nuove armi nucleari, sono stati siglati due trattati: - il **Trattato per la Messa al Bando Parziale dei Test Nucleari** ('63), attualmente in vigore, che vieta test nucleari sulla superficie terrestre, nell'atmosfera e sottacqua; - il **Trattato per la Messa al Bando Totale dei Test Nucleari** ('96), che è invece stato firmato da 115 Stati ma non è ancora entrato in vigore, poiché il suo Annesso 2 non è stato firmato e/o ratificato da Usa, Uk, Pakistan, India, Israele, Iran, Egitto e Corea del Nord, bandirebbe i test ovunque, anche nel sottosuolo. **A oggi è quindi ancora possibile condurre test sotterranei, che rappresentano il 75% di tutti quelli condotti. L'ultimo è avvenuto in Corea del Nord, nel 2017.**



INFOGRAFICA EMIGRAZIONE MONDIALE

FONTI DEI DATI

ONU - UNHCR - Parlamento Italiano

DATI 2020



ATLANTE
DELLE GUERRE
E DEI CONFLITTI
DEL MONDO

Viviamo in un Mondo in movimento, questo lo sappiamo. Siamo una specie di migranti, anche se ormai facciamo fatica ad ammetterlo. A livello globale, condizioni economiche, cambiamenti climatici, guerre stanno creando un aumento delle emigrazioni, che restano però un fenomeno numericamente piccolo. Solo il 3,5% della popolazione mondiale è in movimento. Una percentuale minima. Decisamente in contrasto con la paura che il fenomeno sta generando a nel Pianeta.

< 2% 5,1 - 10% 15,1 - 20% > 40,1%

2,1 - 5% 10,1 - 15% 20,1 - 40%

Legenda

Incidenza tendenziale di migranti internazionali sulla popolazione degli Stati nel Mondo

FOCUS

MIGRANTI AL
DICEMBRE 2020

281 milioni

i migranti nel Mondo (3,5% della popolazione mondiale). Nel 2000 erano

173 milioni

I 2/3 SONO DISTRIBUITI SOPRATTUTTO IN 20 PAESI DEL PIANETA.

ECCO I PRIMI SEI

- 1) Stati Uniti - 51,0 milioni
- 2) Germania - 16,0 milioni
- 3) Arabia Saudita - 13,1 milioni
- 4) Russia - 11,9 milioni
- 5) Regno Unito - 9,5 milioni
- 6) Francia - 8,0 milioni

PAESI CON MAGGIOR NUMERO DI PERSONE CHE EMIGRANO:

- 1) India - 18 milioni
- 2) Messico - 11 milioni
- 3) Russia - 11 milioni
- 4) Cina - 10 milioni
- 5) Siria - 8 milioni

FOCUS

RIMESSE
DI DENARO

Hanno raggiunto i

689 miliardi

di dollari. Rappresentano un fattore economico importante per molti Paesi.

I PRINCIPALI BENEFICIARI

- 1) India - 78,6 miliardi
- 2) Cina - 67,4 miliardi
- 3) Messico - 35,7 miliardi
- 4) Filippine - 34,0 miliardi

I PRINCIPALI EMITTENTI

- 1) Stati Uniti - 68,0 miliardi
- 2) Emirati Arabi Uniti - 44,4 miliardi
- 3) Arabia Saudita - 36,1 miliardi

AREE
CONTINENTALI

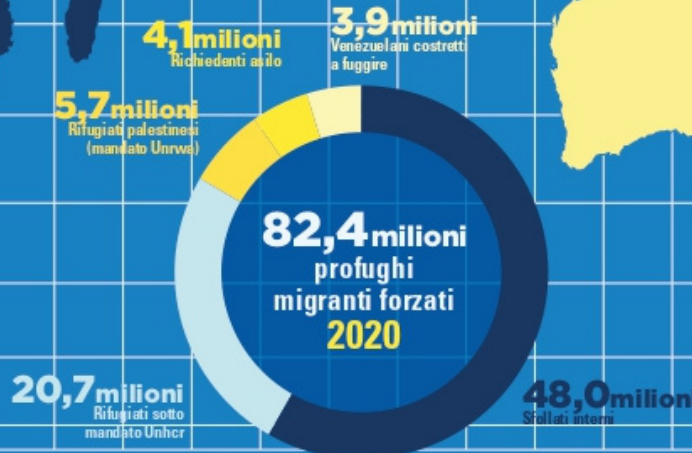
Quasi la metà degli emigrati risiede nella Regione d'origine. In Europa il 70% degli emigrati nati in un Paese del Continente vive in un altro Paese europeo.

EUROPA 87 milioni di emigrati

NORD AMERICA 59 milioni di emigrati

NORD AFRICA - ASIA 50 milioni di emigrati

PROFUGHI
MIGRANTI FORZATI
(dati UNHCR)





INFOGRAFICA ATLANTE DIRITTI E COVID-19

FONTEDI DATI
Amnesty International
DATI 2020



ATLANTE
DELLE GUERRE
E DEI CONFLITTI
DEL MONDO

La pandemia da Covid-19 è stata per alcuni governi repressivi una vera e propria "manna dal cielo". In decine di stati norme apparentemente adottate per contrastare la diffusione del virus sono state usate per regolare ulteriormente i conti con gli oppositori e le voci critiche. In altri, approfittando dell'attenzione rivolta quasi esclusivamente alla diffusione del contagio, sono state approvate leggi liberticide che nulla avevano a che fare col contrasto alla pandemia. E coloro che dovevano salvare vite umane sono stati spesso mandati allo sbaraglio.

- Violazioni dei diritti umani nell'ambito delle misure di applicazione del lockdown quali uso eccessivo della forza, arresti arbitrari, misure sproporzionate e discriminatorie
- ⊕ Il simbolo della croce indica che delle persone sono state uccise dalle forze di sicurezza

MORTI DI OPERATORI SANITARI PER COVID-19

"I nostri angeli in prima linea", "i soldati col camice bianco" sono stati tali finché quando sono rimasti zitti. Quando hanno preso la parola per denunciare la reale diffusione della pandemia da Covid-19, quando hanno lamentato l'assenza di dispositivi di protezione personale, di ventilatori o di altre attrezzature fondamentali, sono stati sottoposti a procedimenti disciplinari, licenziati o processati. E almeno 17.000 di loro sono deceduti mentre cercavano di salvare vite umane.

PAESE	DECESSI	PAESE	DECESSI
USA	3.507	ALGERIA	120
MESSICO	3.371	NICARAGUA	115
BRASILE	1.143	HONDURAS	108
RUSSIA	1.131	ROMANIA	101
REGNO UNITO	931	PAKISTAN	100
INDIA	895	SPAGNA	92
INDONESIA	647	ECUADOR	88
SUD AFRICA	492	MOLDAVIA	83
ARGENTINA	446	KIRGHIZISTAN	73
ITALIA	407	SERBIA	72
BOLIVIA	400	FRANCIA	63
EGITTO	383	UCRAINA	60
PERU	356	REP. DOMINICANA	58
TURCHIA	349	UNGHERIA	57
VENEZUELA	320	GUATEMALA	56
IRAN	300	BULGARIA	46
COLOMBIA	216	ANGOLA	45
EL SALVADOR	187	CANADA	43
POLONIA	183	CILE	38
KAZAKISTAN	182	FILIPPINE	36
GERMANIA	143	PANAMA	33
BANGLADESH	131	PARAGUAY	32
		BIELORUSSIA	31
		CINA	29
		PUERTO RICO	29
		GRECIA	25
		OLANDA	25
		NIGERIA	20
		PORTOGALLO	19
		YEMEN	19
		MAROCCO	15
		ARABIA SAUDITA	12
		COSTA RICA	12
		IRLANDA	12
		BELGIO	10
		SLOVACCHIA	10
		GHANA	7
		LETTONIA	7
		IRAQ	6
		EMIRATI ARABI	5
		AFGHANISTAN	4
		KUWAIT	4
		MALESIA	2

Per dettagli sulle singole fonti e la data di aggiornamento consultare il sito <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2020/09/mapping-covid19-health-worker-deaths/>

MISURE DI APPLICAZIONE DEL LOCKDOWN

In ogni parte del mondo le misure adottate per contrastare la pandemia sono risultate sproporzionate, eccessive o discriminatorie. Manifestazioni dell'opposizione sono state negate con la scusa del lockdown mentre venivano autorizzate quelle favorevoli al governo, proteste contro il lockdown sono state repressate con la forza, nelle carceri l'isolamento prolungato come unica misura di contenimento è stato la norma.

ATTACCHI ALLA LIBERTÀ DI STAMPA DURANTE LA PANDEMIA

In molti stati, nei momenti di picco della diffusione della pandemia, è sembrato che il vero nemico non fosse il Covid-19 ma la stampa indipendente: i giornalisti che denunciavano la reale dimensione del contagio, il numero dei ricoveri e dei decessi o l'inadeguata risposta del governo sono stati imbavagliati, arrestati e processati grazie ad apposite leggi sulle "fake news".

Di seguito un elenco dei paesi in cui è stato messo un freno alla libertà di stampa

Cina	Cambogia
Russia	Uganda
Niger	Ruanda
Egitto	Somalia
Venezuela	Tunisia
Turchia	Palestina
Filippine	Kenya
Kuwait	Uzbekistan
Oman	Algeria
Emirati Arabi Uniti	Ungheria
Arabia Saudita	Sri Lanka
India	Thailandia
Azerbaijan	Tanzania
Kazakistan	Bosnia ed Erzegovina
Serbia	Bahreïn
Bangladesh	Myanmar

NUMERO DEGLI OPERATORI SANITARI MORTI PER COVID-19 NEL 2020: ALMENO **17.000**





INFOGRAFICA ATLANTE LIBERTA' STAMPA

FORNITORI DEI DATI
Reporters sans Frontières
DATI 2021



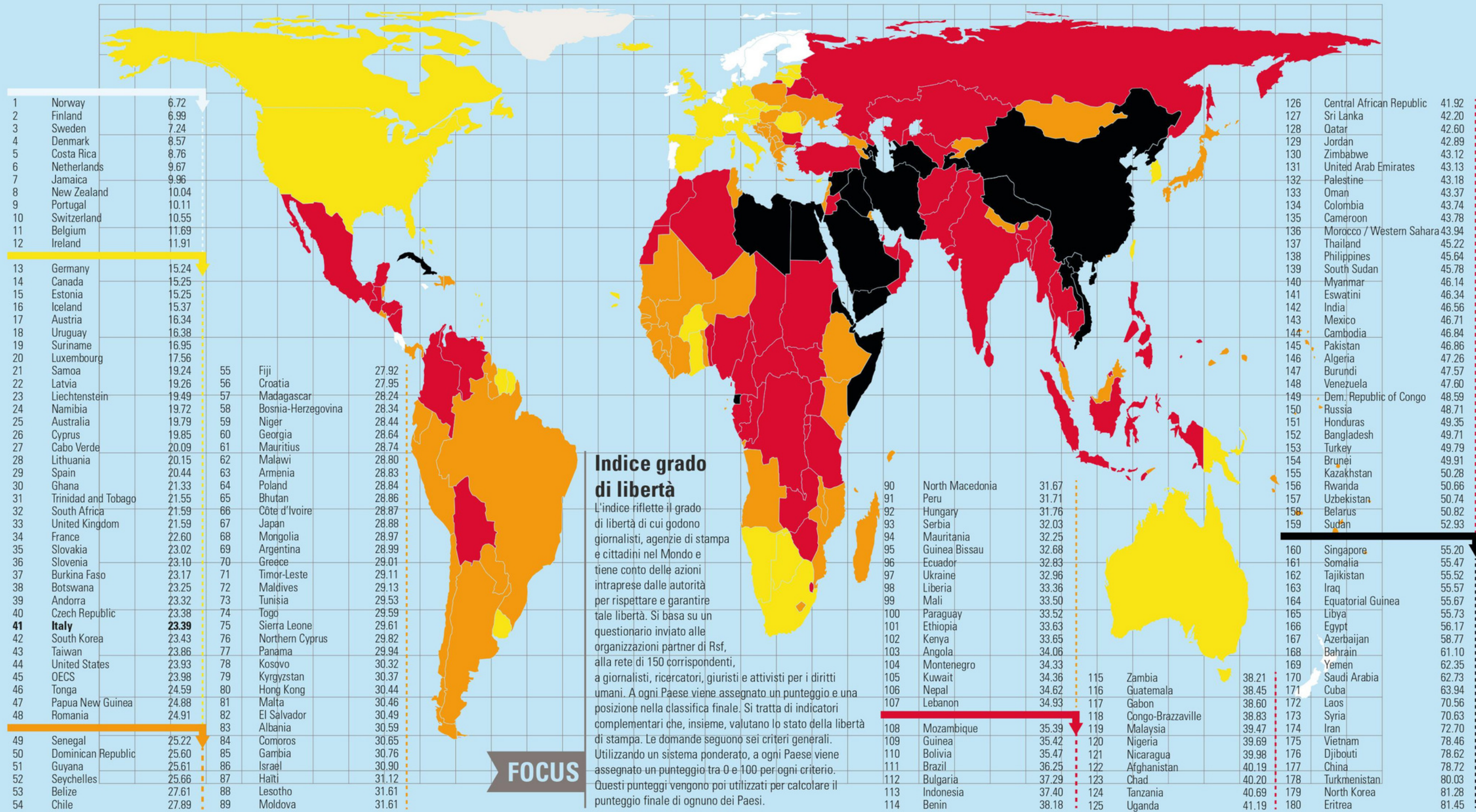
ATLANTE
DELLE GUERRE
E DEI CONFLITTI
DEL MONDO

Il giornalismo è gravemente ostacolato in 73 Paesi dei 180 analizzati nella classifica di Rsf. In altri 59 è fortemente limitato. Si arriva così al 73% dei Paesi valutati. Tira aria pesante nei Paesi tradizionalmente poco inclini alla libertà di stampa (Cina, Russia, Brasile, Venezuela), ma anche in molti Stati europei. Il Covid-19 sta peggiorando la situazione, alimentando la sfiducia dei cittadini nei confronti dei giornalisti. Sono 50 i giornalisti uccisi nel Mondo nel 2020. 387, invece, quelli detenuti: la maggioranza sono donne.

LA SITUAZIONE

- Buona
- Abbastanza buona

- Sensibilmente problematica
- Difficile
- Estremamente grave



Indice grado di libertà

L'indice riflette il grado di libertà di cui godono giornalisti, agenzie di stampa e cittadini nel Mondo e tiene conto delle azioni intraprese dalle autorità per rispettare e garantire tale libertà. Si basa su un questionario inviato alle organizzazioni partner di Rsf, alla rete di 150 corrispondenti, a giornalisti, ricercatori, giuristi e attivisti per i diritti umani. A ogni Paese viene assegnato un punteggio e una posizione nella classifica finale. Si tratta di indicatori complementari che, insieme, valutano lo stato della libertà di stampa. Le domande seguono sei criteri generali. Utilizzando un sistema ponderato, a ogni Paese viene assegnato un punteggio tra 0 e 100 per ogni criterio. Questi punteggi vengono poi utilizzati per calcolare il punteggio finale di ognuno dei Paesi.

FOCUS